Anno XXXV° | Giovedì 27 Giugno 1901 | Conto corrente colla posta | N. 152

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I risultati del voto di sabato

Ora che è dissipato il fumo della battaglia, vediamo un po' di orizzontarci, esaminando in quali condizioni si trovino vincitori e vinti. Per ciò fare diamo una rapida occhiata ai diversi giornali:

La *Stampa* di Torino, foglio molto amico del Ministero scrive melanconicamente:

« Si comprende — e tutti i parlamenti ce ne offrono esempio — che gli elementi anticostituzionali appoggino una politica liberale in determinati momenti, ma non si comprende che elementi sovversivi, e rimasti audacemente tali, formino la base parlamentare di un ministero costituzionale. I pericoli più gravi in tale ambiente non consistono in quello che si dice, e quello che si fa; ma in quello che non si dice e in quello che si lascia fare.

« I ministri attuali sono vecchi parlamentari e comprendono la portata di queste frasi. »

* *

La *Gazzetta del Popolo* pure di Torino afferma esplicitamente che « il ministero non potrà tuttavia sfuggire a questo dilemma: o lasciar fare all'estrema sinistra come finora, assecondandone qui e fuori il rafforzamento, l'organizzazione, il trionfo; o tentare le riforme tributarie, economiche, amministrative, d'accordo coi partiti costituzionali acquistando fra questi i voti che gli verranno meno sui banchi dell'estrema. »

Infatti il corrispondente romano di questo giornale crede di sapere che qualche ministro avrebbe già consigliato di allargare la base ministeriale con *elementi assimilabili*, senza fare distinzioni fra sinistra e destra.

* *

La *Gazzetta dell'Emilia* invece si occupa e si preoccupa molto dei socialisti. Essa scrive:

« I trionfi ministeriali — che cominciano a far paura anche ai trionfatori — non devono far dimenticare lo scopo principale dei ministeriali socialisti, che è la trasformazione della proprietà individuale in proprietà collettiva.

« I deputati socialisti che votano per il Giolitti si guardano bene dal parlare alla Camera della sostituzione di un genere di proprietà ad un altro, per non spaventare troppo gli ingenui che credono in buona fede alle fandonie di rivendicazioni sociali, e li prendono sul serio come campioni e difensori del proletariato. Ma i sottocapi, quelli che si trovano continuamente in contatto immediato con le masse operaie, parlano chiaro di tale trasformazione della proprietà, e la promettono come cosa sicura ed a breve scadenza.

« L'altro giorno, domenica, subito dopo il voto, uno di codesti sotto capi diceva, qui vicino, ad un gruppo di contadini, che ormai era questione di due o tre mesi, esortandoli a star preparati a prender possesso della terra che essi coltivano. Codesto luogotenente è certamente un milantatore come il deputato Ferri, od è un ingenuo che facilmente s'illude e non conosce il valore del tempo. E' però fuori di dubbio che il piano dei socialisti contro la proprietà individuale è abilmente preparato, e con la esecuzione di quel piano è divenuta più facile da quando si può lavorarvi intorno S. G. D. G. — sotto garanzia del governo. »

* *

L'udinese *Crociato*, tanto per stare in carattere, vede nero, nero.

Ecco un brano di una lunga corrispondenza romana pubblicata dal foglio di Don Marcuzzi colla firma *Sem* (speriamo che non sia l'abbreviazione di *Semita*):

« La Camera con ottanta voti di maggioranza votò pel *nuovo*. E questo *nuovo* resterà e non cesserà se non quando sarà vecchio. Ma quando sarà vecchio? Non sappiamo la data precisa, ma lo sarà quando repubblicani e socialisti, con altro ostruzionismo e con tentativi più energici, diranno: *Ritirati; più non basti*.

« In quel giorno sarà compiuta in Italia la rivoluzione sociale, di cui il voto politico di sabato — voglia o non voglia — è il primo squillo. »

La rivoluzione sociale è imminente — Nientemeno! Eppoi il *Crociato* tien bordone al *Friuli* ed agli altri fogli sovversivi nel canzonare i conservatori liberali perchè temono la rovina delle Istituzioni! Pare dunque che questi timori non siano del tutto infondati.

* *

A mo' di corollario togliamo dal *Fanfulla* questo brano:

« In mezzo ai delirii della vittoria, gli officiosi più personali dell'on. Giolitti non riescono a mandar giù quei 184 voti, tutti di veri e provati monarchici, oro a diciotto carati, senza leghe di metallo vile, raccolti dall'opposizione costituzionale; un numero che mai contro il ministero s'era riunito, tranne che contro il ministero Saracco, avverso cui però gli oppositori di parte costituzionale, deplorevolmente contrari, si raggrupparono compatti gli oppositori dell'estrema sinistra.

« I 184 voti, secondo i sullodati officiosi più personali, sarebbero stati carpiti con arti subdole e con volgari pressioni dai capi dell'opposizione! Confutare una panzana così marchiana sarebbe sciupare ranno e sapone.

« Solo ci piacerebbe sapere se sia stata per avventura l'opposizione ad offrire seggi senatoriali, corone nobiliari, a promettere scioglimenti di Consigli comunali (di cui qualcuno concesso subito all'indomani del voto, a far piovere commende e croci sui petti non degli elettori, ma addirittura degli... eletti!

« Se per esempio fosse stata l'opposizione supponiamo a mandare un qualche deputato a rappresentare il Governo in una festa, in modo che questo onorevole, felice di essere ricevuto al suono della marcia reale e di essere salutato come una eccellenza, non solo avesse dato il voto, ma avesse addirittura cambiato di settore, apriti, o cielo, come gli officiosi più personali ci avrebbero fracassati i timpani!

« L'opposizione non ha avuto a proprio servizio nessun moretto, di costume e di pelo, che all'ultimo momento sia andato facendo certe pressioncelle, e proponendo certe simonie per conto del padrone di Braschi.

« Qualche ingenuo vi è caduto, qualche pauroso si è squagliato, ma vada una parola di stima e di lode a quei giovani deputati, sui quali maggiormente si è tentato il lenocinio, che non vollero tradire gli amici, il partito, i sentimenti monarchici, e che seppero rimanere al loro posto non mercanteggiando la propria coscienza di uomini onesti! »

* *

Un'altra panzana che i sullodati officiosi più personali vanno tentando di diffondere è che, tolti i voti degli extracostituzionali, il Ministero rimane tuttavia in maggioranza, sicchè, a un certo quarto d'ora, il Ministero potrebbe fare anche a meno del pericoloso ausilio dei socialisti e dei repubblicani.

Falso, falsissimo! Facciano bene i conti i sullodati officiosi più personali e vedranno che, tolti i voti dell'estrema, il Ministero sarebbe rimasto sotto di 10 voti, ed anche di 2; se si vogliano togliere dagli extralegali, i sette gregari ridotti del partito Sacchi con il loro duce! Morale: rinuncino i sullodati officiosi più personali a fare dell'alchimia sul voto; da che vi rinunciamo noi, che siamo i vinti!...

* *

E basta per oggi.

Il Re in Germania?

I giornali di Roma assicurano che l'Imperatore Guglielmo aveva invitato Re Vittorio ad assistere alle manovre navali di Danzica, ma il Re rispose che non gli era possibile recarsi in tale occasione in Germania; però al più presto avrebbe dato esecuzione al suo divisamento di visitare, insieme alla Regina Elena, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

UNA RIFORMA DEGLI ORDINI EQUESTRI

Si assicura che S. M. il Re abbia espresso all'on. Zanardelli l'intenzione di riformare gli ordini equestri, cominciando da quello dell'Annunziata. La riforma, secondo i propositi del Sovrano dovrebbe avere per risultato: 1°) di togliere agli ordini equestri tutto ciò che essi hanno ancora di medioevale; 2°) di aumentare il prestigio delle onorificenze, conferendole al vero merito individuale e non al grado o alla posizione sociale del decorato.

A questo proposito il *Fanfulla* osserva giustamente:

« Splendidi e lodevoli concetti, ma che troveranno sempre nella pratica realtà delle elusioni, almeno fino a che i maneggi parlamentari avranno presa e dominio su tutto, le onorificenze in prima linea!

« A che sperare in utili riforme in materia, quando, non più tardi della settimana scorsa, le onorificenze sono state adoperate come mezzo di corruzione e di premio per un voto parlamentare ed abbiamo assistito allo scandalo nuovissimo di deputati fatti commendatori e cavalieri alla vigilia di un voto?! La prima e radicale riforma consisterebbe nel non avere ministri capaci di un simile abuso delle onorificenze sovrane!... »

LUIGI RICCHETTO
alle Assise del Rodano

A Lione è cominciato il processo contro Luigi Ricchetto, detto lo squartatore di donne, del quale tanto si occuparono i giornali tempo fa.

Furono citati 105 testimoni. Luigi Ricchetto, nativo di Bussoleno (Susa) conta 48 anni l'imputazione che gli si fa è d'avere uccise e poi tagliate a pezzi due donne, disperdendone i resti in varie località. I due delitti vennero compiuti uno nel 1890, l'altro nel 1900; la prima vittima fu la vedova Delorme di 65 anni, merciaia ambulante; la seconda fu la vedova Catinot, lattaia di cui il Ricchetto, era si dice, l'amante.

Ricchetto da due anni fungeva da portiere nella casa di salute dei padri Camilliani di Lione. Si sospettò subito di lui; ma il più grave indizio a suo carico fu dato da ciò che i resti della Catinot erano ravvolti in alcuni numeri dell'*Autorité* e dei *Peuple Français*, numeri che vennero trovati mancanti nella raccolta completa che di questi due giornali teneva il Ricchetto.

Al momento dell'arresto, egli disse: « Me l'aspettavo; sono pronto a seguirvi ». Circostanza singolare: il secondo delitto fu scoperto perchè, contemporaneamente alla testa della Catinot, veniva rintracciata tra la melma nel fondo d'uno stagno quella della povera Delorme.

Il Ricchetto a Milano aveva già scontato 5 anni per furto. Pare ch'egli facesse il consigliere delle donne per amicarsele, conoscere i loro affari, e poi derubarle.

Evidentemente il furto fu il movente dei due delitti; si calcola però ch'essi gli abbiano fruttato appena qualche centinaio di lire.

Altri due delitti compiuti pure a Lione vengono attribuiti al Ricchetto: l'assassinio della vecchia Bernaze, trovata sgozzata nella propria casa nel 1893 e l'assassinio del negoziante Plantal. Però i dati raccolti non furono ritenuti sufficienti contro il Ricchetto, che si dichiara innocente di questi come degli altri assassinî.

— La folla mi accusa — egli dice — ma sono innocente.

Gli avvocati difensori vogliono provare che il Ricchetto è affetto da pazzia.

Per i danni della grandine

Dagli on. Pinchia e Majorana è stato presentato all'on. Zanardelli un memoriale per sollecitare la presentazione d'un progetto di legge in favore dei comuni danneggiati dalla grandine.

L'allegria impiegata come metodo di governo

Mi si permetta una prefazione di poche righe.

Non vado al certo errato asserendo che gli animali pensanti, nel corso della loro vita, vanno soggetti a delle fasi... comuni a tutte le categorie, a principiare dall'umile bifolco che sceglie per tradizione razionale, le epoche pelle varie seminagioni, colture, potature ed altro, sino al vispo e nuovo Licurgo, destinato dalla fiducia del rispettivo collegio, destinato, dico, a leggiferare sulle sorti di questa bella si... ma misera Italia. E tra queste fasi comuni, entra, non v'ha dubbio, l'allegria.

L'allegria imprime all'animale pensante, sia pure per un tempo non lungo uno stato di arrendevolezza, toglie le angolosità di carattere, attutisce il senso della discussione, accuisce invece quello della concordia, della condiscendenza — questo in linea generale, perchè più partitamente si possono dessumerne altri effetti, studiando taluni particolari offerti dalla allegria artificiale, quali si trovano descritti nella *Domenica del Corriere* 4 marzo anno 1900. E per citarne uno solo di tali particolari, dirò:

« il corriere degli Stati Uniti americani » del 1866 segnalava l'effetto singolare » su di una trentina di operaie dell' « American Ruber Compaye di Cast- » Cambrierge-Massashusset, dei vapori » della nafta impiegata in un cemento » per la fabbricazione degli oggetti di » cautchous ».

« L'una dopo l'altra le operaie si » misero a ballare, dando in scoppi di » risa stridenti, in salti stravagantissimi. Il Direttore dello Stabilimento, » impensieritosene, mandò in gran fretta » per alcuni medici. All'apparire di questi ultimi, le operaie sovvreccitate » com'erano, si gettarono su di essi » ridendo come pazze e, prima che avessero tempo di parlare e protestare, » quei venerabili seguaci di Esculapio » furono tirati e spinti in mezzo al laboratorio, e dovettero lor malgrado » prender parte alla ridda, ballando, » saltando e facendo giravolte grottesche » beninteso con la cera oscura della » offesa loro dignità.

« Riavutisi alfine dallo stupore, essi » medici poterono svincolarsi dalle braccia » di quelle indiavolate ballerine, che » dovettero essere trasportate di viva » forza entro carrozze e ricondotte alle » case loro. Giunte all'aria aperta la » loro esaltazione gradatamente si dissipò, ma i lavori nell'opificio non poterono essere ripresi che dopo varie ore. »

In quell'articolo della *Domenica del Corriere* si parla di altri effetti e di altri sistemi per ottenere l'allegria artificiale, sembra però preferibile il sovresposto, da raccomandarsi a Sua Eccellenza il signor presidente della Camera dei deputati.

Il qual signore potrebbe approfittare di tale fenomeno per dare un giusto indirizzo alle discussioni. E il modo di applicazione non presenterebbe grandi

---

55 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia rimase sorpresa e commossa da questa lettera. Non era la prima volta che qualche disgraziata fanciulla si rivolgeva, e non inutilmente al di lei cuore. Emilia aveva il suo bilancio particolare per la beneficenza, e dispensava somme abbastanza ragguardevoli. Risolvette quindi di fare qualche cosa anche per questa infelice che faceva appello al di lei cuore.

Nella distribuzione delle sue carità, Emilia era aiutata da un vecchio domestico, ch'era cresciuto col signor Brozzi, ed era per così dire di famiglia.

Il vecchio Giovanni andava a raccogliere informazioni, a vedere se quelli che invocavano aiuto, meritavano veramente di essere aiutati.

Emilia, quindi, fece chiamare Giovanni e gli diede incarico di recarsi a prendere informazioni sul conto di quella Rosina Pollini che le aveva scritto, e se le informazioni erano buone, di lasciarle intanto una certa somma di denaro. Secondo le informazioni raccolte, Emilia avrebbe deciso se dovesse recarsi essa stessa a visitare la Pollini e prenderla sotto la sua protezione, ovvero non incaricarsene più.

Così Emilia chiuse la sua giornata, più tranquilla e confortata che non l'avesse cominciata.

Quel giorno però, Emilia pranzò sola; il signor Brozzi le mandò a dire che non si sentiva bene, e che se ne stava ritirato nel suo appartamento.

Il giorno dopo, Emilia andò in cerca del babbo; ma non riuscì a vederlo. Era uscito di casa per tempissimo, poi era ritornato tutto rosso in viso e stravolto...

S'era messo subito a letto, e aveva dato ordini rigorosissimi di non lasciar entrare alcuno, neanche Emilia.

E la consegna era così rigorosa, che la fanciulla non riuscì ad infrangerla.

Che significava quell'ordine così rigoroso? Emilia non riusciva a spiegarselo, e ne era assai inquieta.

Il giorno successivo — eguale consegna, eguale impossibilità di superarla.

Emilia questa volta non vi si acquietò. Ad ogni costo volle entrare nella stanza del padre, e vi entrò.

Il signor Brozzi era a letto. Pareva addormentato. Ma non dormiva. Quando udì entrare Emilia, aprì gli occhi, guardò la figliuola, poi li rinchiuse.

Emilia si precipitò verso il letto.

— Babbo, babbo, esclamò con voce soffocata dall'emozione, che cos'hai? Sei ammalato? Perchè non volevi permettermi di venire a vederti?

E si chinò sul padre per baciarlo.

Il signor Brozzi voltò la faccia dall'altra parte, e rispose:

— Che importa a te ch'io stia bene o male? Ti curi tu forse di rendermi contento?

Emilia, ferita da queste parole, si risollevò, e senza replicare motto, uscì dalla stanza.

Appena fuori, incontrò Romieri che si avviava per entrare dal signor Brozzi.

Un'idea le balenò alla mente.

Andò incontro a Romieri, e gli disse con voce asciutta, quasi imperiosa:

Ho bisogno di parlarvi. Venite nel mio salotto.

Romieri si inchinò, e rispose:

— Ai vostri ordini, signorina!

E seguì Emilia.

Quando furono nel salotto, Emilia stando in piedi, per obbligare Romieri a fare altrettanto, gli disse:

— Abbiate la bontà di spiegarmi quale nuova trama si è ordita intorno a mio padre. Voi dovete esserne a parte, voi che siete l'anima dannata del comm. Orsini.

Romieri sorrise malinconicamente, e con una apparenza di dignità offesa che avrebbe ingannato chiunque:

La vostra, signorina, — egli rispose — è una supposizione affatto gratuita. Io non sono l'anima dannata di nessuno, e tanto meno del signor Orsini al quale nessun vincolo mi lega. Quanto alla trama alla quale voi accennate, io non so di che intendiate parlare. Vi prego di credere, signorina, che io sento troppo la gratitudine e l'affetto che devo al vostro babbo, per permettermi di partecipare a trame dirette contro di lui, quando realmente ve ne fossero!

— E allora come si spiega tutto ciò che accade da tre giorni a questa parte? Che significa il contegno di mio padre verso di me?

Romieri non rispose ma fece il gesto di chi vuol protestare che non sa nulla di nulla!

— Come!... Pretendete forse di ignorare ciò che accade, voi?

— Non dico questo... ma...

— Ma... e perchè il comm. Orsini si è messo in testa di sposarmi? Ditegli a nome mio che se è la mia dote che egli desidera, io sono pronta a regalargliela egualmente, a patto che cessi di tormentarmi!

— Scusate, signorina, che c'entro io in tutto questo?

— Perchè voi siete il complice, lo strumento del commendatore!

Romieri sorrise amaramente.

— Voi, signorina, avete un ben tristo concetto di me. Vi ripeto che io non sono nè complice nè strumento del signor Orsini. Tanto meno poi trattandosi della sua pretesa alla vostra mano. Di questo non dovreste dubitare. Il comm. Orsini si è messo in testa di farvi sua moglie, e credo che vi riuscirà...

Emilia fulminò Gaetano con uno sguardo sdegnoso e sprezzante.

— Mai, esclamò, non vi riuscirà mai.

— Eppure... tenete bene a mente le mie parole. D'altronde, lo vedete col fatto... il commendatore ha completamente conquistato vostro padre. Come potete voi resistere?

— Ma come ha fatto quell'uomo a impadronirsi così dell'animo del mio povero babbo?

— Come ha fatto? Ve lo dirò io, signorina. Egli ha suscitato nell'animo del signor Brozzi la più forte delle passioni, l'ambizione. Dapprincipio ha cominciato col mettergli addosso la smania di esser deputato. (*Continua*)

difficoltà: due tastiere ai bracciali del suo seggio corrispondenti coi settori della Camera in modo che, quando un oratore si riscalda troppo nella «opposizione» alcuni sbruffi dell'etere del genere, basterebbero a modificare gli spiriti bollenti.... Rinforzando lo sbruffo il deputato finirebbe col votare pel primo in favore del progetto in discussione.

Non basta; il pubblico che gusta i resoconti parlamentari, in specie se illustrati dai quadri umoristici del Vamba — verrebbe pure suggestionato e portato alla allegria... E «l'uomo allegro... il ciel l'aiuta!» Aprirebbe senza difficoltà il borsellino, e, pagherebbe... pagherebbe, contento come un Battista, specialmente se il sig. Vamba si desse la pena di riprodurre le scene tragicomiche, inevitabili in seno al parlamento nel momento solenne e più accalorato delle discussioni... se per esempio riproducesse il signor Vamba l'arzillo e non men'onorevole Zanardelli stretto in un abbraccio con l'onorevole Bovio, trascinanti in vorticoso valzer nell'emiciclo, colti con istantanea nel momento in cui nella foga del ballo, montano sui calli all'onorevole Ferri affacendato quest'ultimo in una tarantella coll'onorevole Bacelli.

Addottato tale metodo nelle «assemblee nazionali» non sarebbe il caso di veder ripetere le scene tumultuose come quella avvenuta a mezzanotte e mezza del 5 marzo passato a Londra, in cui il presidente (speaker) chiamò una squadra di novanta armigeri, dai quali fece trascinare fuori dalla sala una ventina e più di deputati irlandesi.

æ.

L'Ufficio del Lavoro

La Commissione per l'Ufficio del lavoro su cui sono stati presentati due disegni di legge, uno dell'onor. Zanardelli e l'altro dell'on. Pantano, dopo un'esposizione tecnica fatta dal Luzzatti intorno al modo con cui devesi determinare l'azione dello Stato nelle odierne questioni sociali, ha dato incarico agli on. Luzzatti e Pantano di coordinare i due progetti e di conferire col presidente del Consiglio per procedere d'accordo in questo lavoro.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI RINVIATI

La Commissione pei provvedimenti finanziari ha tenuto l'altro giorno una brevissima adunanza. Esaminate le condizioni della Camera e le vacanze imminenti, sorse il dubbio che si potesse portare la discussione su di un argomento così importante calcolando anche il tempo che sarebbe stato necessario alla Commissione per completare i suoi studi sugli emendamenti presentati da Wollemborg e per riferire.

Così parve si imponesse una decisione di rinvio, e fu dato incarico al presidente della Commissione, on. Boselli, di sentire in proposito il parere del Presidente del Consiglio.

Appare molto fondata l'opinione che ogni discussione sui provvedimenti finanziari debba, per ragioni di tempo, rimandarsi a novembre.

Cronaca provinciale

Segretari e impiegati

Comunali e Provinciali

Abbiamo detto ieri del progetto di legge presentato alla Camera da 124 impiegati, fra i quali gli on. Morpurgo e Valle della nostra provincia.

Il progetto è importante per le disposizioni in esso contenute.

L'art. 3, per es. stabilisce che la nomina del segretario deve, a pena di nullità, essere deliberata dal Consiglio comunale con l'intervento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune. Essa acquista carattere di stabilità dopo un quadriennio di esperimento.

Il licenziamento, durante il periodo di prova, deve essere deliberato almeno sei mesi prima della scadenza del quadriennio.

Trascorso il periodo quadriennale di esperimento, il Comune non può licenziare il proprio segretario se non per motivi di servizio, di ordine morale o di disciplina, che siano stati contestati in iscritto al segretario stesso, con invito a presentare pure in iscritto, nel termine di giorni otto, le sue difese.

La relativa deliberazione motivata dovrà essere presa dal Consiglio con l'intervento almeno dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Il termine di giorni quindici fissato dall'articolo 191, allegato 1°, della legge comunale e provinciale, può essere portato, con decreto del prefetto, a giorni quaranta per le deliberazioni di licenziamento sulle quali sia necessario di fare indagini ed inchieste.

Il 4, autorizza contro le deliberazioni dei Consigli pel licenziamento, il ricorso alla Giunta amministrativa e contro le deliberazioni di questa il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

L'articolo 12 fissa il minimo dello stipendio in lire 960 annue pei segretari dei Comuni o dei Consorzi di Comuni, i quali abbiano una popolazione eguale od inferione ai duemila abitanti.

Il 13 stabilisce la istituzione di una Cassa pensioni per gli impiegati comunali e provinciali.

Il 16 stabilisce che quando il pagamento non segua esattamente alla scadenza, gli interessati potranno rivolgersi al Prefetto, il quale, ove ne sia il caso, provocherà i provvedimenti di ufficio ai sensi dell'articolo 197 della legge comunale e provinciale 8 maggio 1898, n. 164. Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Giunta provinciale amministrativa, udito il Comune, il quale dovrà dare le sue risposte entro il termine di giorni otto, potrà deliberare che anche le rate ulteriori, scadenti nel periodo annuale, sieno pagate direttamente dall'esattore.

La facoltà che la legge comunale e provinciale attribuisce ai segretari per il rogito degli atti stipulati nell'interesse dei Comuni viene coll'art. 19 estesa ai segretari provinciali o Capi di Segreteria nell'Amministrazione provinciale, muniti di patente o di laurea in in legge per gli atti nell'interesse dell'amministrazione provinciale.

Le tasse e gli emolumenti di che alla tabella n. 2, annessa al regolamento per l'applicazione delle legge comunale e provinciale approvato con Regio Decreto 10 giugno 1889, n. 6107 (serie 3ª), per metà sono devoluti alle amministrazioni provinciali e comunali, e per l'altra metà ai loro segretari, salve le capitolazioni in contrario. La liquidazione degli emolumenti e delle tasse dovrà essere verificata ed approvata, volta per volta, rispettivamente, dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale.

DA CIVIDALE

Coscritti

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera giravano a frotte i coscritti, cantando allegre canzoni; non mancò, peraltro, chi desse segno di poca educazione fermandosi fino a tarda ora nelle osterie e nei caffè. Gli schiamazzi si prolungarono finoltre mezzanotte.

Un individuo che importuna i passanti

Da qualche tempo nelle vicinanze della piazza del Duomo e alle cantonate della città, si trova un individuo appostato per importunare i passanti col chieder loro denari. Dice di essere falegname disoccupato e chiede caparre di lavori che si offre di eseguire.

Fino l'altro giorno si muovevano lagni per l'accattonaggio a cui s'era dato un altro individuo del paese, malandato in causa di una malattia terribile.

Nel nostro caso, invece, si tratta di un individuo giovanissimo, sano e robusto, cui non devono certo piacere le fatiche del lavoro onesto, e preferisce darsi al dolce far niente procurando di vivere collo scroccare sulle persone che in buona fede lo credono infelice.

Si raccomanda a chi di dovere, di tenerlo d'occhio.

Un temporale

Alle 2 pom. è scoppiato un forte temporale sopra Torreano e paesi vicini, accompagnato da un vento gagliardo che sollevò una quantità di polvere, contorse le tenere piante ed atterrò le messi biondeggianti. Il caldo eccessivo di questa mattina faceva, del resto, prevedere la pioggia.

Per i prossimi festeggiamenti

La nostra Congregazione di Carità ha diramato agli esercenti cividalesi una circolare, per invitarli a concorrere alla formazione d'un fondo preventivo, per le spese non indifferenti che si dovranno sostenere allo scopo di far ben riuscire i prossimi festeggiamenti.

Speriamo vi concorrano, come sarebbe loro dovere, per gli utili che ne possono di poi ricavare.

Forno cooperativo

L'esazione delle quote per l'impianto del forno cooperativo, procede a gonfie vele; e le pratiche presso il governo ed altri enti morali, per i sussidi sono a buon punto. Per la provvista del macchinario che soddisfaccia alle nuove esigenze della fabbricazione del pane, si è pure pensato, essendo state iniziate delle trattative in proposito con una ditta di fama non dubbia.

Il locale in vista è il più adatto per lo scopo.

Su queste basi, adunque, è lecito sperare che tutto andrà bene.

Fatta la legge trovato l'inganno

Il nostro Sindaco, in base alle disposizioni della legge di P. S. e per soddisfare al desiderio di tante persone, con pubblico manifesto, rese noto ai proprietari di cani l'obbligo di far portare ai medesimi la musernola in modo che i cittadini potessero essere sicuri contro i morsi.

Ebbene, abbiamo veduto in questi giorni più d'un cane portare una musernola fatta in modo che la bestia, dato il caso, potrebbe benissimo morsicare; poichè nei limiti delle mascelle la bocca è totalmente libera di aprirsi.

Da parte nostra, se in questo sotterfugio scorgiamo un eccessivo sentimento di tenerezza, verso questi amici dell'uomo, che sono i cani, vorremmo richiamare l'attenzione delle guardie municipali, nel caso di possibili morsicature. Certo che i cani veduti da noi, non morsicherebbero anche affatto liberi, ma alle volte potrebbe darsi anche qualche eccezione.....

Argonauta.

Le lettere del castaldo

DALLE RIVE del JUDRIO

Benchè nessuno se ne dorrebbe, tuttavia commetterei una mancanza, se non altro verso il Giornale, mi sembra, se non mandassi la solita mia cronaca agricola, riguardante, in principal modo, questa zona internazionale politicamente, sendochè attraversiamo un momento agricolo interessante parecchio.

Siamo usciti dalla bachicoltura, e tanto di qua che di là della frontiera, con soddisfazione. Egli è quindi che le notizie di disastri avvenuti altrove all'ultimo momento, cagionati da soverchio calore, mi hanno meravigliato.

Riconosco che le alte temperature rendono l'allevamento più difficile, ma non credo che i bachicultori di questa zona abbastanza estesa sieno più esperti di quelli dove il raccolto fu falcidiato dai morti passi, dal giallume e non so da quale altra malattia.

Circa ad alta temperatura noi qui possiamo dare dei punti a tutti i paesi d'oltre Torre e dell'alto Friuli. Quindi innanzi a condizioni meteoriche pressochè identiche, l'aver ottenuto, a quanto pare, risultati diversi, mi pare logico il dubbio che i disastri lamentati, e forse gonfiati, sieno dipesi, non tanto dalla temperatura, ma da peccati d'origine, cioè dal seme.

Infatti ho inteso, che in un paese dell'alta ove si coltiva largamente il baco e di mia conoscenza perfetta, si ebbero splendidi raccolti di bozzoli e disfatte complete, non già dal seme istesso, ma di diversa provenienza. Questo fatto che si avrà verificato probabilmente in chi sa mai quanti altri luoghi, è assai significante, e verrebbe a confermare il sospetto, più sopra accennato, che più del calore i danni lamentati all'ultima ora sieno da attribuirsi ai semi in principal modo.

Il seme d'incrocio bianco-giallo, ossia di femmina giapponese o cinese, come razza più robusta, è il più resistente ed assicura di preferenza i risultati più splendidi.

Ma i bozzoli, quantunque di buona rendida, non hanno il bell'aspetto dei gialli nostrali e quindi i semai si sono dati alla confezione dei polli-gialli i quali si avvicinano parecchio ai bei tipi antichi, nostri se non che codest'incrocio, che si combina fra razze gialle, presenta difficoltà e pericoli.

Ma il pubblico vuole oltre al prodotto, che questo sia del maggior valore, e siccome il meglio è nemico del bene, così avviene che s'incontrano delle delusioni e danni talfiata rilevantissimi.

Dei polligialli procedettero magnificamente fino al bosco, ma ciò non vuol dire che sia questo seme di esito più sicuro. Dipende dalla salute e robustezza maggiore o minore dei genitori.

L'esito non buono delle razze gialle può dipendere benissimo dal calore eccessivo, per la loro delicatezza, specie se il caldo non sia accompagnato da ventilazione.

I locali hanno inoltre un'influenza sulla salute del baco in tali contingenze, ma tutto ciò non infirma il principio, ma lo avvalora, che l'incrocio Giapponese o Cinese è il più sicuro, e che dovrebbe formar la base principale dei nostri allevamenti, lasciando i gialli puri e poligialli ai più diligenti ed intelligenti coltivatori e che posseggano buoni locali adatti.

Così la ricerca del seme poligiallo non essendo tanto larga, è più possibile il compito dei semai di confezionarlo ottimo.

Malgrado tutto, sia per un po' di raccolto, sia per i prezzi non tanto depressi dei bozzoli come comunemente si credeva, si sono, in due a tre settimane, posti in giro dei bei quattrini portando un ristoro generale, efficacissimo per tirarla avanti.

Bravi tutti coloro che negli anni scorsi hanno sempre piantato gelsi; e chi non ha piantato molti di codesti alberi prima d'ora, pianti in seguito, e segnatamente formi siepi di gelso, le quali rendono molto senza cagionare i danni del gelso ad alto fusto, e si tenga di conto della pianta preziosa della seta come si cura con attenzione il baco, usando con più intelligenza il ferro e concimando ancor questo vegetale come si concimano gli altri. E sopratutto completo ostracismo a quelle foglianze selvatichine ottime bensì per il baco, non per il coltivatore cui deve interessare di possedere molta e ricca fronda.

* * *

Finalmente anche qui la pioggia è stata abbondante, benefica, però in qualche paese vicino sia di qua che di là del Judrio, vi furono dei rovesci d'acqua punto desiderati.

Le messi biondeggiano ed indicano col nuovo colore l'imminente mietitura, che sarà buona se lo si giudica dalle spiche lunghe, turgide e pesanti, le quali al più lieve soffio di favonio si piegano formando una ondulazione incantevole.

Il contrasto fra il colore biondo d'oro dei frumenti framezzo ai campi di sorgoturco di un bel verde-cupo lucido, è mirabile e degno del pennello di valente paesista.

Il mais, quand'è rigoglioso, a quest'epoca, è una pianta magnifica. Ciò è tanto vero che al nord, specie in Svizzera, lo si vede coltivato nei giardinetti avanti le case assieme ai geranii e ad altre piante fiorali. Noi, che ci troviamo per tanti mesi attorniati dalle piantagioni di codesto cereale, non ce ne accorgiamo dei suoi pregi estetici come pianta ornamentale, ma dove esso non lussureggia per i campi, lo si apprezza assai.

L'importante però è che fin qui è assai promettente.

La fioritura dell'uva è andata abbastanza bene. La *cochilys* ossia il noto verme, ha danneggiato parecchio alcune uve pregiatissime.

Le frutta poche e mal vendute fin'ora. Sulla famosa piazza di Cormons, affluisce troppa roba, e succede come sempre quando l'offerta è larga e la domanda viene innanzi lenta, artatamente svogliata, ma molto attenta ed astuta.

Bisognerebbe che in Friuli sorgesse un Cirio per aprire sbocchi alle nostre produzioni agrarie, onde non essere noi soggetti alla legge del mercato di Cormons.

Il Castaldo

Cronaca cittadina

Pellegrinaggio al Pantheon

Il Comitato udinese per la Commemorazione e Pellegrinaggio nazionale al Pantheon pel primo anniversario della morte di *Umberto I* ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Concittadini!*

«A Roma, per commemorare con solennità il *Re Martire* nell'anniversario della tragica morte di Lui, converranno le Genti Italiche a riaffermare sulla sua Tomba il senso d'orrore per il nefando misfatto che privò la Patria del Suo Capo buono, leale e corraggioso.

«Ivi riaffermeranno ancora l'affetto e la riconoscenza immutata verso Casa Savoja, che in Roma intangibile Capitale d'Italia, rappresenta l'Unità Nazionale.

«A questa dimostrazione di rimpianto verso il Re ferocemente tolto alla Nazione non mancherà certo di partecipare anche la Città nostra; ed il Comitato Udinese, a tale scopo costituitosi, fa vivo appello perchè da questa estrema Provincia del Regno, numerosi i Cittadini accorrano a tributare il riverente omaggio alla memoria di Umberto I.

«Al Pantheon, a commemorare Colui che soldato sfidò la morte sul campo di battaglia, che a Busca ed a Napoli — non curante di sè — portò in mezzo alla sventura il conforto, il coraggio e la speranza; ad Umberto I geloso custode delle libertà statutarie, a Colui che, «*per le opere di bontà e giustizia compiute in vita*» aggiunse una pagina gloriosa alla storia d'Italia, *lacrime e fiori*.

«Udine, li 26 giugno 1901.

«*Il Comitato udinese*

«Presidente onorario

«DI PRAMPERO co. comm. ANTONINO, Senatore

«Presidente effettivo

«*Canciani cav. ing. Vincenzo*

«Vice-Presidenti

«*Heimann ing. cav. Guglielmo*

«*Oddo cav. Giovanni*»

Membri del Comitato.

Alciati cav. Giuseppe — Badino cav. Pietro — Basta Luigi — Braidotti cav. Luigi — Berghinz cav. Bernardo — Cantoni cav. Giov. Maria — Chiussi cav. Osualdo — D'Angelo cav. Pietro — Di Colloredo Mels, conte Antonio — Di Colloredo-Mels co. Giovanni — Dupupet comm. Giuseppe — Giacomelli comm. Sante — Salimbeni avv. Antonio — Tenca-Montini cav. Giuseppe — Wertheimer cav. Daniele — Conti Giuseppe, cassiere — Cossutti Luigi, Segretario.

La sede del *Comitato Udinese* è presso la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in via della Posta n. 38 ove ogni giorno non festivo dalle ore 3 alle ore 5 si ricevono le inscrizioni di coloro che intendono di recarsi a Roma.

Per l'Esposizione del 1903

Sottoscrizione Azioni

3. Elenco

Somma precedente L. 4360.

Sottoscrittori di *n. dieci azioni*:

Conti Florio (fratelli), Dott. Perusini Costantino L. 400.

Sottoscrittori di *otto azioni*:

Morelli de Rossi Giuseppe L. 160.

Sottoscrittori di *cinque azioni*:

Biasutti dott. Giuseppe, Bischoff Andrea Burghart Carlo, Cantarutti ing. Gio. Batta, Commessatti (farmacia), D'Aronco Girolamo, Muzzatti Girolamo, Tellini e Della Martina L. 800.

Sottoscrittori di *tre azioni*:

Morassutti Giovanni, Pittini Vincenzo, L. 120.

Sottoscrittori di *due azioni*:

Degani Nicolò, Doretti Gio. Batta, di Montegnacco co. Sebastiano, Girardini on. avv. Giuseppe, Minisini Francesco (junior) L. 200.

Sottoscrittori di *una azione*:

Alessi (fratelli), Brusadola Antonio, Pecile fratelli (ditta) Romano co. Antonio, Micoli Francesco, Moretti (fratelli) Provisonato Donato, Sello Giovanni, Ferrari Eugenio, Wolf prof. cav. Alessandro, Nascivera Adelaide, Zuliani Plinio, Schmit Luigi, Grassi Giuseppe, Zannoni Italico, Comelli Don Giuseppe, Paruzza F. G., Zanelli Giovanni L. 360.

Importo totale L. 6400.

Camera di Commercio. La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 3 luglio p. v. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Rinuncia del dott. V. Scaini all'ufficio di membro della Camera e sua surrogazione.
3. Unione delle Camere di commercio italiane. Contributo.
4. Iscrizione delle operaie dell'assaggio delle sete alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.
5. Perizie doganali degli oli.
6. Discipline per il commercio girovago e temporaneo.
7. Proposta d'acquisto della Casa della contessa Caporiacco.
8. Mostra campionaria dei bozzoli in Pozzuolo del Friuli.
9. Liste elettorali della Camera del 1901.

Ringraziamento. Ci comunica:

«Il Comitato Protettore dell'Infanzia affidava un mese fa alle solerti cure dell'egregio sig. cav. dott. Domenico Calligaris una bambina povera di questo Comune per una cura elettro terapica e di massaggio, essendo affetta da ipotrofia della mano sinistra postuma ad emiparesi infantile.

«Dopo un corso di 19 applicazioni elettro terapiche e di blando massaggio la paziente trovasi già sensibilmente migliorata.

»Nel comunicare il risultato della cura, l'esimio dott. Calligaris dichiarava di devolvere a beneficio della società protettrice dell'Infanzia il corrispettivo spettantegli.

«Nel segnalare l'atto generoso del sig. dott. Calligaris direttore dello stabilimento idro-elettro terapico, il Comitato Protettore dell'Infanzia sente il dovere di ringraziarlo ed esprimergli pubblicamente la sua massima gratitudine e riconoscenza.»

Cartoline postali abusive. Il ministro delle poste ha disposto che si tassino come lettere e cartoline quei cartoncini stampati che molte ditte inviano ai propri corrispondenti, apponendovi un richiamo manoscritto a precedente corrispondenza, costituendo ciò uno scambio di corrispondenza privata.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 agosto 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un nuovo giornale! Ci si prega di annunciare che domenica 30 giugno uscirà in Udine una Rivista critico-amministrativa settimanale, dal titolo *La Specola*, e la di cui responsabilità verrà assunta dal signor Ermenegildo Pletti.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 2616.05 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.04; chilogr. 13683.70 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.45 e chilogr. 8203.— di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.15.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 320.55 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.50 a 3.25, chilogr. 1030.65 di scarti con prezzi da lire 1.20 a 2.10 e chilogr. 559.30 di doppi a lire 1.20 a 1.40.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 si rappresenta la commediola in un atto intitolata: Arlecchino paga debiti alla moda.

Seguirà la replica del Vaudeville in un atto: *On Milanes in mar.*

Chiuderà il trattenimento il grandioso ballo in 10 quadri: *Il Diavolo Rosso.*

Domani venerdì riposo.

Istituto Filodrammatico « T. Ciconi. » L'altra sera all'albergo « *Alla Terrazza* » il Consiglio Direttivo dell'Istituto diede un banchetto in onore del suo Presidente, il dott. prof. G. B. Garassini, a cui fu offerto in dono, quale omaggio di riconoscenza per l'opera sua intelligente ed attiva a favore della Società, oggi per merito suo, in fiorentissime condizioni, un orologio con catena d'oro. Durante il banchetto l'armonia regnò sovrana. Parecchi i brindisi tutti improntati a massima cordialità, tutti inneggianti all'egregio Presidente e al benessere dell'Istituto.

Rispose commosso ed applaudito il prof. Garassini.

Una lode va al sig. Prandini pel sollito inappuntabile servizio.

Ieri sera poi nei locali della società ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Letta ed approvata la relazione morale ed economica stesa dal sig. Presidente prof. Garassini, che fu applauditissimo, approvati il consuntivo 1901 e dato altre diverse comunicazioni si passò alla votazione per la nomina delle cariche scadute.

I votanti furono 49. Quali consiglieri vennero rieletti i sigg. Celentani con voti 49, prof. Lesina e Conti 48, avv. Baschiera 47 e Signoretti 35. Quali revisori dei conti i sigg. Cordoni con voti 46, Selz 44 e nob. Masotti 41.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Vittorio Emanuele III» — Ciesla
2. Valtzer «Il segreto della mezzanotte» — Montico
3. Duetto e finale II «Jone» — Petrella
4. Minuetto e marcia «Turca» — Mozart
5. Preludio, coro, preghiera e finale I «Le Villi» — Puccini
6. Polka «Isabella» — Gauroni

Speriamo che questa sera non piova!

Tentata frode in commercio. Ieri sera le guardie di città arrestarono certo Giuseppe Malignani di Torreano di Cividale perchè si era appropriato la caparra di lire 50 consegnatagli da Regina Miconi vedova Quargnolo, esibendo inoltre a altra ditta cittadina circa due quintali di bozzoli, di qualità diversa da quella pattuita.

L'articolo 488. Per ubbriachezza fu dichiarato in contravvenzione il mediatore Sebastiano D'Osvaldo, d'anni 50 di Lestizza.

Sotto il tram è stato travolto questa mattina in Piazza V. E. un ragazzo che fu condotto alla Farmacia.

Avendo il guidatore avuta la prontezza di fermare il cavallo e di stringere il freno, tutto il male si riduce a lievi contusioni.

Contravvenzione. Ieri sera fu posto in contravvenzione l'avv. conte Gino di Caporiacco, perchè, colla bicicletta, correndo troppo velocemente, investì la contessa Valentinis, la quale per l'urto cadde a terra. Fortunatamente la contessa non ebbe alcun male, all'infuori di un po' di paura.

Si deve notare però che pioveva e quindi riusciva più difficile il frenare la bicicletta.

Aggiungiamo che lo stesso conte di Caporiacco suonò ripetutamente il campanello e, saltando lesto dalla macchina ha potuto, sorregendo la contessa, impedire che si verificasse una disgrazia.

Il gentil sesso. Questa mattina due donne, venute a litigio fra loro per futili motivi, si accapigliarono e presero a picchiarsi di santa ragione.

Una di esse, certa Agata Bertossi d'anni 36 casalinga di Udine ebbe la peggio e dovette ricorrere alle cure del dott. Ciceri all'Ospitale, ove le vennero riscontrate delle echimosi ed abrasioni non gravi all'angolo interno dell'occhio destro ed al dorso del naso.

I feriti di ieri e di oggi. Ieri furono medicati all'ospitale civile:

Alle otto, Ernesto Casarsa d'anni 16 di Udine per scottature di secondo grado al dorso della mano destra prodotte accidentalmente sul lavoro:

alle ore 16, Rosa Dell'Oste d'anni 22 di Pasian di Prato per ferita accidentale al polso destro; pure alle 16 fu medicato Giuseppe Pertoli d'anni 22 di Vicenza per ferita alla mano riportata sul lavoro.

Questa mattina alle 7 Alessio Blarasin d'anni 19 da Paderno per ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata sul lavoro.

Acquistando tre biglietti con numeri saltuari — uno per centinaio — si possono vincere alla fine corrente, data improrogabile per il sorteggio, un premio da Lire 250,000 — un premio da L. 125,000 e uno da L. 50,000 — totale lire quattro centoventicinque mila.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.80 / minimo 13.50

Granoturco L. 13.50, 13.75, 13.90, 14, 14.15, 14.25, 14.30.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 13.— / minimo 12.—

Cinquantino L. 12.90.

Segala nuova 12, 13.50.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Tegoline da 20 a 25.
Patate da 13 a 16.
Formaggio di pecora da 1.50 a 1.75.
Burro da L. 1.80 a 2.10.
Uova a 6.50 al 100.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive da 0.70 a 0.75.
Galline da 1, a 1.15.

FRUTTA

al Chilogramma

Poca roba.
Fragole da 70 a 1 lira.
Uva ribes da 30 a 40.
Lampone da 60 a 1.00.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio:

Martedì 2. — Puppini Pietro ed altri, liberi, furto, testi 3, dif. avv. Driussi e Capsoni; Petrazzoli Luigi, detenuto, furti, testi 15, dif. Driussi.

Mercoledì 3. — Baschieri Giacomo, detenuto, truffe, testi 7, dif. Comelli; Lizzi Vittoria, detenuta, furto, testi 1, dif. Caisutti.

Venerdì 5. — Braida Ermenegilda, libera, falso giuramento, testi 6, dif. Comelli.

Sabato 6. — Ruttar Giovanni, contrabbando, testi 2; Spelat Leonardo, testi 1; Trinco Giovanni, testi 2; Calligaro Pierina, testi 3; Tonino Federico ed altra testi 5; Calligaro Enrico, testi 2; Pezetta Gio. Batta, testi 5; Cernettig Marianna, testi 2; Culetto Anna.

Tutti liberi. — Difensore delle nove cause l'avv. Giuseppe Doretti.

Martedì 9. — Vattolo Paolo ed altro, liberi, lesione, testi 2, dif. Franceschinis; Quarina Giuseppe, libero, minaccie, testi 4, dif. id.; Levi Floreano, appello, lesione, dif. Ciconi; Dal Fabbro Giovanni, appello, oltraggio, dif. Pollis; Tonini Umberto, detenuto, truffa, testi 4, dif Franceschinis.

Mercoledì 10. — Cozzo Umberto, libero, offesa pudore, testi 6, dif. Colombatti; Pojana Leonardo, id., furti, testi 5, dif. id.; Scolz Antonio, appello, lesioni, dif. Caratti; Ciani Giuseppe, detenuto, furto, testi 1, dif. Colombatti.

Giovedì 11. — Casasola Giacomo ed altri, 4 liberi, lesioni, testi 4, dif. Comelli; Rosban Giovanni, libero, minaccie, testi 4, dif. id.

Sabato 13. — Ciani Giacomo, libero, lesione, testi 4, dif. Della Schiava; Scotto Marianna, libera, contrav. sanitaria, testi 3, dif. id.; Aita Maddalena, libera, lesione, testi 4, dif. id.; Sturam Giuseppe, detenuto, contrabbando e violenze, testi 2, dif. id.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri furono votati a tamburo battente nientemeno che tredici progetti di legge, quasi senza discussione. Si vede proprio che i nostri onorevoli hanno fretta di andare in vacanza.

Fra i progetti votati notiamo i seguenti:

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per la conservazione delle volture catastali — Condono di sopratasse e pene pecuniarie — Pubblicazione delle leggi nell'Eritrea. — Emissione di nuovi buoni del tesoro. — Provvedimenti per il Collegio-Convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia. — Costruzione di una linea telefonica internazionale tra l'Italia e la Svizzera.

* *

Un po' più animata fu la seduta pomeridiana. Dopo due interrogazioni insignificanti si riprese la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, già iniziata nella seduta antimeridiana del giorno prima.

* *

Quindi prese la parola il Sotto-Giolitti, on. Ronchetti, il quale rispondendo degli on. Ruffoni e Lollini, circa le condizioni dei contadini del Ferrarese, dichiara che la massima parte dei proprietari è venuta ad un accordo coi contadini e così si è raggiunto la pacificazione degli animini.

La Società di bonifica del Ferrarese ha invece creduto di non dover addivenire ad accordi; ha fatto venire parecchie centinaia di contadini da altre provincie. Perdura quindi il dissenso, ma l'ordine non è stato turbato. Il Governo non può che tutelare il diritto di tutti, il diritto degli scioperanti, il diritto di quelli vogliono lavorare e il diritto della Società di bonifiche di cercar i propri contadini ove crede più opportuno. Quanto a quelli venuti da altre regioni essi saranno liberi di rimanere, ovvero di andarsene, se sono stati assoldati con ingannevoli affermazioni.

Aggiunge che il Governo il quale per mezzo delle autorità locali si è adoperato perchè ogni dissidio fosse composto, fa voti e confida che anche la Società delle bonifiche riuscirà a mettersi d'accordo.

Gli on. Ruffoni e C. (preghiamo il proto di non stampare Arruffoni e C.) prendono atto, ma non si mostrano troppo soddisfatti delle spiegazioni date dal loro tenero amico Ronchetti.

Essi tengono a segnalare all'esacrazione delle turbe la *Società delle bonifiche*, la quale « mostra di non conoscere le esigenze dei tempi nuovi. »

In ogni modo gli on Ruffoni e C. (preghiera come sopra) fanno voti perchè il Governo continui nella via sulla quale si è incamminato.... cioè nella iniziata opera di demolizione a totale beneficio della sopracitata ditta Arruffoni e C.....

* *

La votazione a scrutinio secreto del bilancio dell'interno, che inspirava tanta paura all'on. Giolitti, è passata liscia liscia.

Su 246 votanti, 187 furono favorevoli al Ministero e soli 59 contrari.

I sovversivi ufficiali e ufficiosi, riprenderanno a sgambettare per la immensa gioia.

C'è da scommettere però che se non tutte, la maggior parte delle palle nere proviene dagli onorevoli dell'Estrema.

Senato del Regno

Dopo brevi discussioni il Senato ha approvato tutti i capitoli del bilancio per l'Istruzione pubblica.

Sciopero a Briga

Mandano da Briga (Svizzera): Gli operai che lavorano nella galleria del Sempione ieri l'altro dichiararono improvvisamente lo sciopero, e ad essi si unirono tutti quelli che con loro lavorano.

Nella notte poi invasero il cantiere, rompendo i vetri e deteriorando il materiale. Accorsi i gendarmi, spararono ferendo alcuni operai.

Parecchi di questi furono arrestati.

Gli operai all'esterno della galleria lavorano.

Il Tribunale (**Svizzero**) condannò ieri due operai ad un mese, per violenze eccitamento allo sciopero.

Che cosa dicono i nostri Arruffoni e C. della repubblicana svizzera, i cui repubblicani gendarmi senza tanti complimenti fanno fuoco sugli inermi operai e gli feriscono, i cui repubblicani tribunali condannano sommariamente non solo i colpevoli di violenze, ma anche quelli che sono colpevoli di **eccitamento?**

Se questo fosse avvenuto in Italia, Dio solo sa quante interrogazioni e interpellanze avrebbero presentati i signori Arruffoni e C.

Pei danneggiati politici

Il ministro del Tesoro; Di Broglio ha presentato il progetto per prolungare di altri dieci anni lo stanziamento in bilancio per soccorrere i danneggiati politici.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 giugno ore 8 ant. Termometro 19.9
Minima aperto notte 14.— Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri vario.
Temperatura: Massima 28.8 Minima 20.6
Media: 23.60 Acqua caduta m.m. 2.5

LIBRI E GIORNALI

La Riviera Ligure

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 31.o: « Ricordanze », di Giuseppe Lipparini — « Follia », di Orazio Grandi — « Verso i culmini », di Cosimo Giorgeri Contri — « Un giorno di Autunno », di Adelchi Baratono — « Filomela », di Giovanni Bellotti — « Storia antica », di Haydée.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc. *Illustrazioni* di Riccardo Galli al bozzetto « Follia ».

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 giugno 1901

Rendite	26 giug.	27 giug.
Ital. 5 % contanti	102 20	102.—
» fine mese pross.	102 60	102.40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 25	112.—
Exterieure 4 % oro	72 27	71.97
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	312.—	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	5[illegible]9.—	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	847.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	728 —	729 —
Id. » Mediterr. »	540.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.45	104 50
Germania »	129.—	129 —
Londra	26 33	26 35
Corone in oro	110.—	110 —
Napoleoni	20 88	20 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.40	98 12
Cambio ufficiale	105.47	104.48

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

N. 576

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Marano Lagunare

Avviso di concorso

Il Sindaco sottoscritto dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, e della Congregazione di Carità, sino a tutto il giorno 6 del venturo mese di luglio.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dei soliti documenti di rito.

L'onorario annuo è fissato in lire 1100 pagabile in dodicesimi postecipati, netto da ritenuta per R. M. oltre l'assegno del quartiere, ovvero un equivalente di lire 100 per anno.

La nomina avrà la durata di un biennio.

Marano Lagunare, 21 giugno 1901

Il Sindaco
ZANETTI GIOVANNI

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dottor Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista prof. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Nuovo Notaio in Udine

Il Notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 14 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie N. 4 I. piano Mercatovecchio, (già studio dott. Rubbazzer), ora da lui trasportato in Via del Monte n. 2.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti